



Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *I progetti nel 2014: lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie*, Firenze, Istituto degli Innocenti, c2017.

Il volume contiene la Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 28 agosto 1997, n. 285, *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*, che istituisce un Fondo speciale destinato a interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza realizzati dalle amministrazioni locali. La Relazione ha l'obiettivo di approfondire e interpretare le linee di tendenza della programmazione per l'infanzia e l'adolescenza a livello locale e di valutare i progetti realizzati dalle 15 città cosiddette "riservatarie" del Fondo L. 285/97. Nel primo capitolo, dopo un accenno alle attività di coordinamento tra i referenti delle città riservatarie e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ci si concentra sull'analisi quantitativa e qualitativa della progettazione realizzata dalle città riservatarie nel corso dell'anno 2014. I dati statistici in forma aggregata restituiscono una panoramica ragionata sulla continuità dei progetti, sulla spesa, sulla tipologia di diritti e di interventi promossi sia rispetto all'articolato della legge sia rispetto al Nomenclatore, mentre le schede dedicate alle singole città approfondiscono i principali orientamenti della programmazione locale, le modalità di gestione, i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo e le caratteristiche della progettazione, soffermandosi sulle esperienze più significative.

La seconda parte della Relazione è dedicata a due approfondimenti tematici aventi come oggetto uno l'indagine pilota, tesa a individuare la struttura organizzativa e i costi dei centri per l'affidamento familiare e delle comunità residenziali per minori, e l'altro gli indicatori sulla condizione e sul benessere dei bambini e dei ragazzi, che hanno l'obiettivo di ricostruire, attraverso i dati territoriali a disposizione, un profilo di comunità ampio e sfaccettato delle 15 città riservatarie, nonché proiettare la riflessione oltre i limiti della concreta disponibilità di dati per identificare una batteria più ampia di indicatori che permetterebbero una descrizione più approfondita e realistica delle condizioni di vita e del benessere dei minori.

Il terzo capitolo, infine, è dedicato all'aggiornamento sullo stato dell'arte di due progetti sperimentali finanziati, ex lege 285, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali che coinvolgono le città riservatarie: il *Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione* (PIPPI) e il *Progetto nazionale per l'inclusione di bambini rom, sinti e caminanti* (RSC). Il Programma PIPPI, articolato in 6 fasi, propone linee d'azione per l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile al fine di ridurre il rischio allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine e, nel corso del 2014, ha visto la partecipazione di 9 città riservatarie alla seconda e alla terza fase di implementazione. Il Progetto RSC, giunto nel 2014 al secondo anno di sperimentazione, ha coinvolto 11 città riservatarie nella realizzazione di azioni nei due ambiti di vita dei bambini e adolescenti RSC: la scuola e il campo/contesto abitativo, confermando l'idea guida che scuola e famiglia sono centrali e imprescindibili nel definire il percorso di inclusione dei minori rom, sinti e caminanti.